

HP 01

Accaparrante
L'handicap fuori
dalla riserva
Mensile
a cura dell'AIAS
Biblioteca Centro
di Documentazione
sull'Handicap

Bologna
Aut. Trib.
Bo n. 4689
del 27/11/1978
Spec. abb. post.
Gr. III/70%
N. 1 gennaio 1992
L. 7.000

Costati per gli acquisti: la pubblicità
sociale in costante espansione.

Business o beneficenza? Intervista a
Pierangelo Bertoli

Ancora negli servizi sociali: da Bolo-
gna un grido di allarme

Finanziaria '91: lo specchio di una poli-
tica contraddittoria



LEGISLAZIONE/ La nuova finanziaria prevede stanziamenti meno restrittivi di quel che si temeva.

Rimane comunque specchio della disarticolazione della nostra politica sociale.

La politica degli schizofrenici

E' STATA APPROVATA LA LEGGE FINANZIARIA E I PROVVEDIMENTI COLLEGATI (LEGGE 30 DICEMBRE 1991 N. 412, LEGGE 31 DICEMBRE 1991 N. 415). LE PROPOSTE DEL GOVERNO, COME SUCCEDE ORMAI DA MOLTI ANNI, PREVEDEVANO GRAVI LIMITAZIONI DEI DIRITTI ASSISTENZIALI DEGLI HANDICAPPATI, ULTERIORI TAGLI DEI FINANZIAMENTI PER LE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE E CREAVANO INIQUHE DISUGUAGLIANZE FRA I VARI GRUPPI DI PORTATORI DI HANDICAP.

di Gianni Selleri

Il Parlamento, soprattutto in Senato, ha eliminato tutte le norme restrittive ed ha addirittura ratificato alcune soluzioni di carattere migliorativo rispetto alla legislazione vigente. Ecco una breve sintesi per argomenti.

ASSISTENZA SANITARIA

Restano invariate le esenzioni dai tickets per gli invalidi con una minorazione superiore i 2/3, aumenta invece da lire 1.500 a lire 3.000 la quota fissa per ogni singola prescrizione (con esclusione dei farmaci salvavita).

PRESTAZIONI ECONOMICHE AI MINORATI CIVILI

E' stata abrogata quasi completamente una norma che sta-

biliva l'incompatibilità delle prestazioni pensionistiche erogate dal Ministero dell'Interno con altre pensioni di invalidità; l'incompatibilità non si applica più per gli invalidi civili totali, per i ciechi e per i sordomuti.

La nuova legge dispone inoltre che sono fatti salvi i diritti acquisiti dai cittadini che abbiano conseguito pensioni o assegni dal Ministero dell'Interno "alla data del 1 gennaio 1992". Ciò significa che anche gli invalidi civili con una minorazione inferiore al 100% e che fruiscono già di due prestazioni per invalidità potranno conservarle, in pratica la limitazione riguarderà soltanto gli invalidi riconosciuti successivamente al gennaio 1992.

La legge finanziaria prevede inoltre:

- per la riforma del collocamento obbligatorio, lire 50 miliardi per ciascuno degli anni 1992,

1993, 1994. Il testo unificato all'esame del Senato decadrà con la fine della legislatura, tuttavia l'aver previsto un finanziamento, seppure minimo, per la sua attuazione costituisce una garanzia per l'impegno del prossimo Parlamento.

- Per la legge quadro per gli handicappati (approvata definitivamente il 16 gennaio 1992) lire 120 miliardi per il 1992, 150 per il 1993, 150 per il 1994.

- Per l'ammortamento dei mutui agli Enti Locali finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, lire 20 miliardi per il 1993, 40 per il 1994.

- Per i contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche nell'edilizia privata, lire 20 miliardi per il 1992, 35 per il 1993, 40 per il 1994 (si tratta del rifinanziamento della Legge 13/1989).

- Per l'adattamento dei mezzi

pubblici al fine di renderli accessibili agli handicappati, lire 20 miliardi per il 1992 (evidentemente è un "atto simbolico").

- Per i contributi alle associazioni di promozione sociale, lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1992, 1993, 1994.

- Provvidenze ai ciechi civili, lire 59 miliardi per ciascuno degli anni 1992, 1993, 1994. E' una legge già approvata che stabilisce, addirittura con validità retroattiva, l'equiparazione dell'indennità di accompagnamento dei ciechi civili con quella dei ciechi di guerra, un diritto sancito anche per gli invalidi civili, ma sempre negato.

- Vengono inoltre confermati gli stanziamenti per le prestazioni economiche: invalidi civili 11 mila e 500 miliardi, sordomuti 188 miliardi, ciechi 1.244 miliardi. Queste cifre meriterebbero qualche commento, basterà comunque dire che il finanziamento riferito alle pensioni e indennità agli invalidi

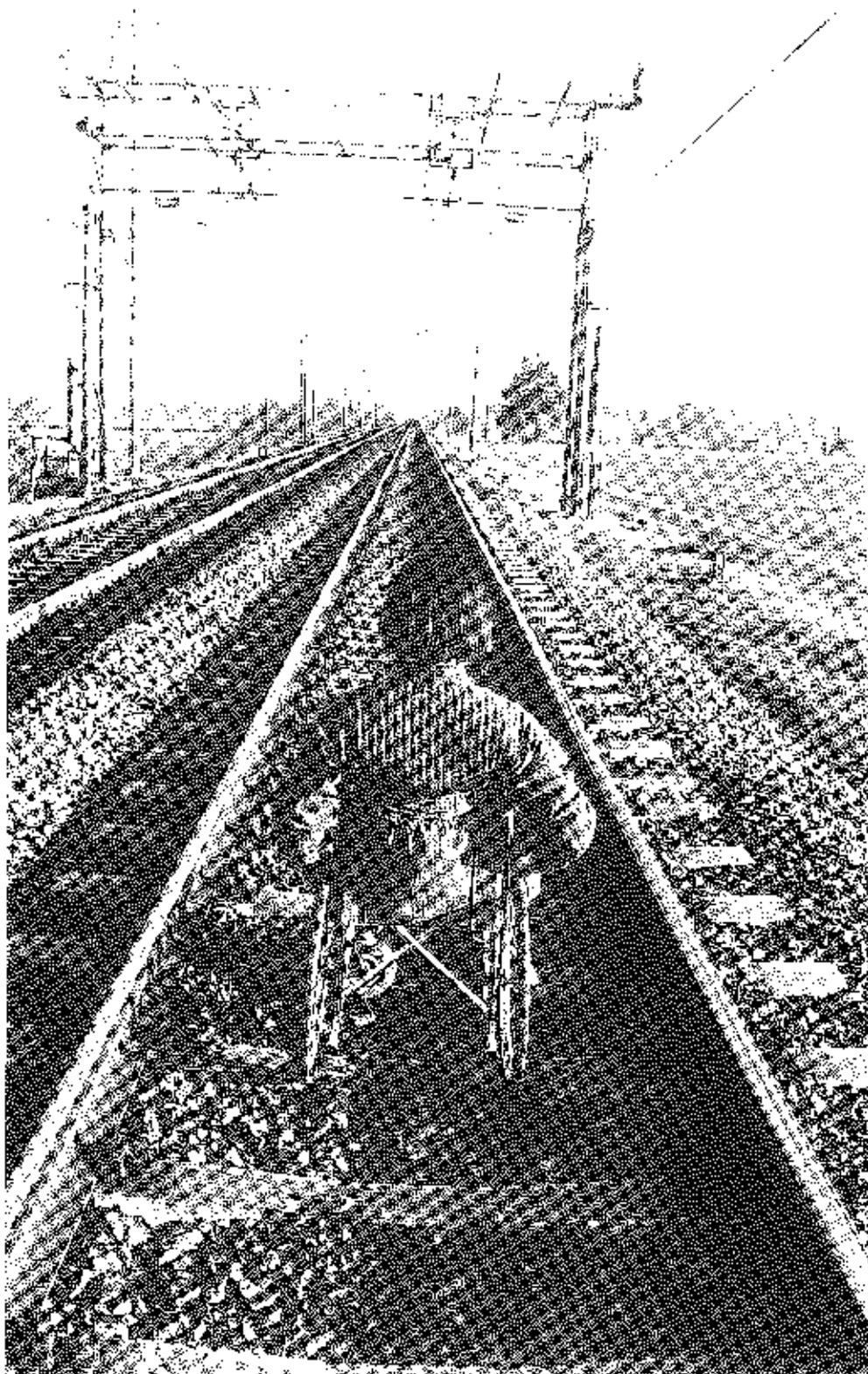
civili è assorbito per oltre il 60% a beneficio degli ultrasessantacinquenni non autosufficienti (handicappati biologici?).

Anche da questa rapida sintesi è possibile rendersi conto della disarticolazione della politica sociale nei confronti dei portatori di handicap. A parte la spesa storica, riferita all'assistenza economica e sanitaria (che si cerca sempre di ridurre), tutto il resto è affidato all'iniziativa di singole categorie, di amici parlamentari, di operazioni corporative o clientelari e anche in questo ambito si è instaurata la "lottizzazione politica" e la spartizione dei consensi. Si creano così disuguaglianze e privilegi, ambigue mediazioni fra maggioranza e opposizione che hanno effetti di segno positivo e negativo, ma sempre incoerenti e carenti di un progetto e una strategia globale.

Qualche esempio riferito agli

AUTOMAZZETTI © CONCESSIONARIA **FIAT** Mercato auto nuove e usate
VIA RIGOSA, 8/A - 40069 ZOLA PREDOSA BOLOGNA - TEL. 755473 - 753450

POSSIBILI TRASFORMAZIONI DEGLI INTERNI
PER OGNI TIPO DI HANDICAP
UN CONSIGLIO ESPERTO
PRESSO LA NOSTRA CONCESSIONARIA



ultimi anni: mediante il trasferimento degli accertamenti sanitari alle Commissioni militari si blocca per oltre 18 mesi la "proliferazione degli invalidi civili"; vengono poi ripristinate le Commissioni delle Usi perché il risparmio è stato sufficiente; si sopprime l'assegno di accompagnamento ai minori e 8 mesi dopo si ricostituisce; si concedono contributi per le barriere architettoniche e si blocca la perequazione automatica delle pensioni; si riducono duramente le protesi e si concedono facilitazioni per l'acquisto dei "telefonini"; si negano finanziamenti per il sostegno alle famiglie con congiunti handicappati gravi e per la fiscalizzazione degli oneri sociali e si impegnano 420 miliardi per una "legge-quadro" che è sostanzialmente una ipotesi di lavoro o una operazione di immagine.

Le cause di questo contraddittorio e schizofrenico modo di legiferare sono varie e complesse, di carattere finanziario e culturale insieme.

Il problema da risolvere resta comunque quello di una scelta fra assistenza e integrazione: si tratta di due tendenze che dovrebbero essere complementari ma che invece si contrappongono e rischiano di compromettere il destino e il ruolo sociale degli handicappati.